

LETTERA APERTA ALLA CHIESA ITALIANA, NELLE PERSONE DEI SUOI VESCOVI

e. p.c. ALL'ON. GIORGIO NAPOLITANO
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

a S.E. II CARDINAL TARCISIO BERTONE
SEGRETARIO DI STATO
DELLA CITTÀ DEL VATICANO

Oggetto: cosa c'è da salvare della nostra classe politica?

Parlo **SOLO** di

1. - **rispetto del volere popolare;**
2. - **rispetto della Costituzione;**
3. - **facilitazione della corruzione;**
4. - **verità su alcune 'missioni di pace';**
5. - **atteggiamento verso l'economia (crisi e suo superamento);**
6. - **rispetto del CREATO e propaganda continua allo sfrenato consumismo** (anche a dispetto dell'articolo 47 della Costituzione).

Carissima Santa Madre Chiesa che sei in Italia,

io sono un Tuo figlio un po' monello ed irrequieto e, come capita a moltissimi figli, sento di non essere d'accordo con Te e sento il bisogno di spiegarti il perché.

L'oggetto della mia contestazione è il Tuo atteggiamento nei confronti della nostra classe politica.

Già il 14 dicembre scorso, il presidente della Tua Conferenza Episcopale affermò che il voto di fiducia al Governo era da intendere come espressione del giusto desiderio di **stabilità** del popolo italiano. Nei giorni successivi, poi, mi è arrivato un giornalino locale in cui un parroco augurava un felice Natale ed un Buon Anno nuovo, augurandosi ed augurando, per l'Italia, il mantenimento della **stabilità** anche politica. Nelle settimane precedenti, io ho osato scrivere (*due volte cadauna*) a due testate cattoliche, esponendo alcune proposte di un approccio alla politica diverso da quello che oggi è sulla cresta dell'onda mediatica: **ebbene, in entrambe le redazioni ho riscosso uno stabile ed assoluto silenzio.**

Sommando questi episodi ai richiami che sistematicamente Sua Santità rivolge ai politici italiani perché siano buoni cristiani, senza mai perorare lo scambio delle qualifiche (***cioè senza mai rivolgere ai cristiani un pressante invito a scendere in campo divenendo buoni politici***), sono giunto alla conclusione che TU, Santa Madre Chiesa, abbia sposato questa classe politica e la sua **stabile** permanenza al potere.

E tutto questo non riesco a capirlo, perché sono convinto che la nostra non beneamata CASTA non abbia sostanzialmente nulla di difendibile.

1. - In tema di rispetto della Costituzione e del volere popolare

Gli occupanti del vertice parlamentare-governativo della Repubblica Italiana hanno promulgato ed affinato leggi che consentono loro di trarre **stabilmente** dall'erario esausto almeno 400 milioni di Euro all'anno (*oltre, ovviamente, a stipendi, indennità e benefit comunque giustificati*).

Ad avviso personale di questo Tuo figlio monello, in questa acquisizione di una tale consistente risorsa finanziaria c'è contemporaneamente sia la beffa del volere regolarmente espresso da po-

polo italiano (che, con un Referendum con 88% di partecipanti e 93% di Sì, stabilì che i partiti non dovessero essere foraggiati dallo Stato), sia l'elusione di quanto stabilito dall'articolo 51 della Costituzione Italiana (che recita che "tutti i cittadini debbono poter concorrere alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza"). A mio avviso, è lapalissiano che, se un potenziale 'concorrente alle cariche elettive' riceve dalla 'Res Publica' una barca di quattrini ed altri concorrenti non ricevono nulla, quell'eguaglianza non sussiste.

E **con coerenza**, la nostra CASTA si mantiene **stabile** nella determinazione di non considerare nemmeno l'eventualità di legiferare per correggere questa che a me pare una evidente stortura.

2. - Ancora in tema di rispetto dell'articolo 51 della Costituzione

Già nel lontano 1979, gli occupanti dello stesso vertice di cui sopra hanno approvato e promulgato la legge 18/1979 (*legge elettorale per le elezioni europee*) che, mentre imponeva agli estranei al loro CLUB procedure ed obblighi pressoché insormontabili, ai membri di quel CLUB spianava la strada per presentare le proprie candidature.

Siccome non voglio proporTi affermazioni vaghe, preciso immediatamente: 'quelli là' (*la nostra CASTA di allora*) mentre si esoneravano dall'obbligo di far sottoscrivere le loro liste dai cittadini, stabilirono (*in barba -secondo me- all'articolo 51 della Costituzione*), che chi non fosse dei loro, per presentare le candidature, dovesse raccogliere almeno 30.000 firme di sottoscrizione in ognuna delle Circoscrizioni e che in ciascuna Regione della circoscrizione fossero raccolte almeno 3000 firme. Ebbene, ad esempio, in Valle d'Aosta solo tre delle 'loro' POTENTI liste ottennero più di 3000 voti, per cui è impensabile che, se si fossero calati nelle dovute "condizioni di eguaglianza", sarebbero riusciti a superare le forche caudine da essi imposte agli 'ESTRANEI AL CLUB', destinati così a rimanere fuori per legge!

Non contenti di aver messo le mani sulla rappresentanza dell'Italia al Parlamento Europeo, riservarono a se stessi facilitazioni anche nel '**Mattarellum**' dimezzandosi le firme di sottoscrizione richieste in caso di fine anticipata della legislatura (*dimezzamento non concesso a chi, indomito e 'loro' insubordinato, osasse presentarsi in un qualche collegio*).

Ancora non contenti, nella legge elettorale oggi vigente (**'Porcellum'**) si sono riservati lo stesso esonero previsto per le elezioni europee, anzi, nel 2008, quando erano già state indette le elezioni, si sono premurati di emanare un Decreto-Legge (n. 24), di convertirlo (Legge n. 30) e di promulgarlo, in modo tale da esonerare tutti, ma proprio tutti i componenti del loro CLUB dalla raccolta delle firme di sottoscrizione.

Ti faccio presente che 'quelli là', TUTTI D'ACCORDO, si esonerano ed incassano centinaia di milioni con cui possono pagarsi l'organizzazione, mentre 'gli altri' NON SONO ESONERATI e NON INCASSANO UN SOLO CENTESIMO!

È **stabile** e consolidata "eguaglianza" questa (*come da articolo 51 della Costituzione*)?

3. - In tema di percorsi di facilitazione ed incentivazione della corruzione (*con evidente attentato al concetto stesso di democrazia*)

Una interpretazione da malizioso monello mi porta a pensare che, non contenta di accedere ai colossali finanziamenti pubblici, la CASTA abbia voluto facilitare, incentivare e, magari, forzare, l'entrata di tanti quattrini nelle proprie casse.

Affascinati dalle meravigliose infrastrutture realizzate sul nostro territorio, sembra che 'quelli là' abbiano voluto costruire anche una comoda autostrada per l'arrivo dei quattrini nelle loro tasche:

- con una **corsia 'normale'**, strutturata dalle leggi 2/97 (articoli 5 e 6) e 157/99 (*mi limito a citare queste due leggi perché non so se non ce ne siano altre di più recenti*);
- con una **corsia 'di sorpasso'** che, presente fin dall'entrata in vigore della legge 659/1981 (art. 4), è stata allargata dall'articolo 39 quattordicesimo della legge 51/2006.

Nel dettaglio:

Corsia ordinaria

gli articoli 5 e 6 della legge 2/1997 e l'articolo 4 della legge 157/1999 non solo ammettono le 'elargizioni liberali', ma addirittura le incentivano, mediante la concessione di sconti fiscali. Cioè: chi elargisce denaro ai partiti può godere di uno sconto fiscale che, se normative più recenti non l'hanno modificato, è del 19%. Salvo che mi vengano fornite spiegazioni diverse e convincenti, io oserei definire questo sconto fiscale come **“incentivo ... alla rottamazione della democrazia”**.

Corsia di sorpasso

Constatata l'esistenza di un'altra possibilità di acquisire denaro e non contenti di quanto statuito dalle leggi appena citate, i nostri parlamentari hanno modificato l'articolo 4 della legge 659 del 1981 (che già consentiva loro di incassare quattrini anche di dubbia provenienza) e, con l'articolo 39 quattordicesimo della legge 51/2006, hanno autorizzato i cassieri dei partiti ad incassare fino a 50.000 Euro senza prenderne nota nei propri libri contabili.

Possibile entità delle elargizioni

Anche se, salvo più recenti norme a me sconosciute, gli incentivi alla rottamazione possono raggiungere 'solo' i 19.000 Euro (corrispondenti ad una 'elargizione' di 100.000 Euro), nessuna delle due 'corsie' citate vieta il passaggio di TRASPORTI ECCEZIONALI di denaro: ognuno è libero di versare somme di qualsiasi dimensione. L'articolo 4 della legge 659/1981, poi, non fissa alcun limite al numero delle 'elargizioni liberali' che i cassieri possono omettere di registrare: un partito che abbia 103 sedi provinciali può incassare IN NERO fino a $103 \times 49.999 = 5.149.897$ Euro in una sola giornata, anche da un unico “liberale” elargitore (che può compiere ogni giorno un'operazione analoga fino a comprarsi, con 1.879.712.405 Euro TUTTA LA POLITICA DI UN INTERO ANNO...). In sostanza, pittoreschi numeri a parte, le 'elargizioni' anche non registrate possono essere illimitate: tutti i singoli partiti possono essere inondati di quattrini da chi abbia interesse a far assumere decisioni od operare scelte politiche locali o nazionali utili per sé e per i propri interessi particolari. **In tal modo, a 'chi può permetterselo', viene concessa la possibilità di COMPRARE TUTTA LA POLITICA** (non solo qualche sparuto deputato), **senza eseguire alcuna operazione fuori-legge,**

Elargizioni e democrazia

A mio personale parere, a questo punto sorge una **ULTERIORE CLAMOROSA QUESTIONE DEMOCRATICA**: se costituisce reato una mia 'elargizione liberale' ad un Giudice chiamato a giudicare una mia causa, come può essere giudicata ininfluente una mia gigantesca elargizione a chi detenga il potere politico di legiferare, concedere appalti, redigere Piani Regolatori ... ecc.? Dov'è la DEMOCRAZIA se c'è chi, in barba al volere dei cittadini **impunemente accusati** di essere 'sovranì', può comprarsi chi assume quelle decisioni? Per me, monello indisciplinato contestatore, tutto questo è inaccettabile ed urlo la mia domanda: **“Come può definirsi ancora DEMOCRAZIA un regime aperto ex-lege a farsi comprare?”**

“Se può succedere, succederà”

Tutto quanto scritto qui sopra è la descrizione di un **possibile, facilmente praticabile e formalmente ineccepibile 'mercato' della politica**. Ora, oltre alla celebre battuta dell'on. Andreotti (*“A pensar male si fa peccato, ma normalmente si indovina”*), a rendere inaccettabile questa situazione c'è ANCHE una delle celebri Leggi di Murphy, che recita: **“Se può succedere, succederà”**. Proprio perché ritengo rispondente al vero la battuta del 'divo Giulio' e perché ho spesso riscontrato la sussistenza della vigenza della citata legge di Murphy, sarei pronto a scommettere che quel che ho tratteggiato è già successo e che continua a succedere.

Un non trascurabile dettaglio

Le norme vigenti e citate più sopra sono frutto fin dalla notte dei tempi della attività legislativa e, da quando esse sono in vigore, in Parlamento si sono succedute **maggioranze di TUTTI i diversi colori**. Ebbene, nessuna coalizione ha pensato di cancellarle.

Nessuno di questa 'CLASSE POLITICA' **stabilmente** al potere è mai insorto a proporre con forza che esse siano abrogate!

TUTTI 'quelli là', evidentemente, sono contenti di goderselo.

... e Tu, Santa Madre Chiesa che promuovi la **stabilità**, cosa ne dici?

4 – In tema di verità su un paio di “Missioni di pace”.

Numerosi nostri ragazzi sono inviati all'estero in “missioni di pace” e, fin dove questa definizione corrisponde alla verità, ciò è indubbiamente meritevole (*“Beati i costruttori di pace!”*).

Purtroppo, però, penso di poter affermare che non sempre e non dappertutto la presenza delle nostre Forze Armate può definirsi come tale, anche se **stabilmente** al popolo italiano viene propinata questa definizione come riferita a tutte le nostre presenze in terra di conflitti.

Io, Tuo irrequieto figlio, fatico ad accettare questa auto-assoluzione che 'quelli là' si concedono: per me, almeno due di queste missioni non potevano e non possono essere accreditate come “missioni di pace” e, in nome di quella che io considero 'verità' (*con la 'v' minuscola, perché riservo la 'V' maiuscola a Chi disse: “Io sono la Via, la Verità, la Vita”*), non posso tacere.

Per me, ci sono condizioni anche tra loro alternative perché una presenza militare possa essere qualificata come “di pace”: essere forza di interposizione tra le parti in conflitto o essere chiamata da chi stia subendo una 'pulizia etnica', un 'genocidio', una 'aggressione'. Ebbene, in Iraq ed in Afghanistan non si è verificata nessuna di queste condizioni e, oltretutto, ci sono delle aggravanti morali non indifferenti.

Iraq

In Iraq, siamo stati chiamati da chi ha sferrato l'attacco con la scusa, dimostratasi smaccatamente falsa, della disponibilità da parte di quel governo di armi di distruzione di massa (***possedute in quantità spaventosamente grande proprio da chi ha sferrato quell'attacco***): armi di distruzione di massa che risultarono distrutte almeno 12 anni prima di quell'attacco (*e noi dovremmo credere che chi ha ordinato l'attacco non lo sapesse prima di attaccare!*).

In quella che io considero come **guerra di rapina del petrolio**, il nostro capo di Governo, oltre che con l'amicizia spinta fino alla proclamata connivenza con chi aveva attaccato, giustificò il nostro intervento anche col fatto che così si sarebbe aperta la porta all'impegno delle nostre aziende nella ricostruzione, cosa che avrebbe fatto aumentare il nostro PIL dello 0,1% (dichiarazione del signor Berlusconi, **Presidente del Consiglio della destra**, del 19 Aprile 2003)!

Nell'ambito di quella 'nostra' presenza in Iraq, non è stata meno squallida la dichiarazione del signor Romano Prodi del 25 Febbraio 2005: dichiarazione in cui quello che di lì ad un anno sarebbe diventato il **Presidente del Consiglio dell'altro colore** suggerì di interrompere i bombardamenti su Ramadi (*che nessuno ci aveva detto essere sotto i bombardamenti dei 'nostri'*) solo per favorire il rilascio di Giuliana Sgrena. ... Della vita di chi era sotto bombardamento a Ramadi, come sotto il fosforo bianco di Falluja, chi se n'è mai importato? ... e chi se ne importa tuttora, tanto da non tentare nemmeno di portare davanti alla Corte di Giustizia dell'Aja i protagonisti di queste mirabili gesta?

Afghanistan

Per la guerra in Afghanistan, scatenata apparentemente come ritorsione per la strage delle Twin Towers, ricordo solo due principi della Costituzione, facendoli precedere da una semplice considerazione 'tecnica': **la guerra** (battaglie, bombardamenti, droni sistematicamente in azione) **non è selettiva**, cioè non colpisce, ferisce od uccide persone ben definite. Nonostante si parli di 'bombe intelligenti', la guerra è e rimane omicidio di massa.

I due principi costituzionali che a mio avviso non avrebbero dovuto permettere l'invio di nostre truppe nella guerra di Afghanistan sono i seguenti:

- la responsabilità penale è personale (per cui, IN OGNI CASO!, per gli attentati alle Twin Towers NON SI DOVEVA ATTACCARE UN POPOLO!) - e questo, oltre ad un principio costituzionale, è anche un universale principio di civiltà giuridica!;
- non è consentito applicare la pena di morte (e la guerra è applicazione alla rinfusa proprio di quella pena: alla rinfusa, cioè a tanti sicuri innocenti assieme a pochi eventuali colpevoli).

Qui, però, Ti scrivo non per maledire le tenebre del passato: lo faccio per evidenziarTi il discredito presente, cioè quel discredito che deriva dal 'nostro' essere in Afghanistan non a separare i contendenti, ma ad affiancare una delle parti in conflitto, ed **una parte della cui amicizia non potremo**

MAI andare serenamente orgogliosi (non è che l'altra sia migliore ... beninteso!).

La parte che sosteniamo, infatti, è notoriamente corrotta, si è resa protagonista di brogli elettorali, è collusa coi mercanti di stupefacenti ... ma questo non è nulla se consideriamo quanto riportato da un documento ONU del 18 Agosto 2002.

Tale documento ci ha riferito che **nei pressi di Mazar-I-Sharif è stata trovata una fossa comune contenente tra i 900 ed i 1000 cadaveri di talebani** (*altre fonti parlano di 2000*), morti a seguito del trattamento descritto qui di seguito ed inflitto loro dal nostro **onorato alleato Dostum**, grande elettore del Presidente Karzaj, che noi siamo là a difendere.

Quel nostro onorato alleato, dopo aver catturato quei talebani (sani, feriti o morenti che fossero) li ha stipati in alcuni container, poi ha fatto caricare i container stessi su autocarri e li ha fatti girare per l'Afghanistan fino a che sono tutti morti, provvedendo a finire l'opera se qualcuno di loro non si fosse spontaneamente adeguato.

Ora, cara Madre Chiesa, invece di tentare portare quel galantuomo di Dostum davanti al Tribunale Penale Internazionale dell'Aia a rispondere per quello che, secondo il mio modesto parere, è un inaccettabile crimine di guerra (*prescindendo dal fatto che la guerra stessa è un crimine!*), invece di attivarsi per far finire la guerra, interponendosi tra gli attaccanti e gli attaccati, i nostri politici osano ripeterci **stabilmente** che già nell'attuale condizione le nostre truppe in Afghanistan sono in 'missione di pace', in **pacífico appoggio a Dostum ed ai suoi ...**

5. - In merito al crearsi della crisi economica mondiale ed alla doverosa eliminazione delle condizioni che l'hanno generata

Nei primissimi anni di questo secolo, io ho scritto un libro, intitolato "PIAZZA PULITA! ... e ricominciamo!", pubblicato nei primissimi mesi del 2004. In esso io, non 'addeito ai lavori', *oltre ad esporre la mia avversione per la scelta dei 'nostri' potentati economico-industriali di scadere al ruolo di operatori finanziari rinunciando a proporre e gestire una seria e coerente innovazione tecnica, tecnologica e culturale della nostra società*, sottolineavo la pericolosità di quelle pratiche di 'finanza creativa' che, con il loro nascere ed affermarsi, avevano a mio avviso ridotto le Borse a palestre del gioco d'azzardo, ad estemporanei Casinò.

Poi, nel 2008, è scoppiata la buriana e molti onesti risparmiatori si sono visti volatilizzare i frutti di anni di attenta gestione delle proprie risorse.

Nei giorni scorsi, in una sede internazionale, il signor Giulio Tremonti ha affermato che oggi, oltre due anni dopo l'esplosione della crisi, le cose stanno pressappoco come due anni fa, nel senso che speculatori e speculazione sono ancora ben attivi a SUCCHIARE IL SANGUE ALLE ORDINARIE ATTIVITÀ ECONOMICO-PRODUTTIVE.

Ebbene! Nessun componente della nostra classe politica si è alzato con adeguata forza e fermezza a pretendere una radicale operazione di bonifica e di recupero di onestà in una attività, quella finanziaria, in grado di condizionare enormemente la vita di tutti noi. Non hanno chiesto nulla di simile. Non hanno perorato nemmeno in sede internazionale una simile assunzione di impegno, ... ANZI!, quando in Germania Angela Merkel fece approvare una norma che imponeva a chi vendesse titoli di possederli al momento della vendita, ci fu solo un globale silenzio (**anche 'da noi'**) e la reazione scocciata di fette consistenti dell'alta finanza (*evidentemente ben legata al potere politico: vedi anche il celebre " ... allora abbiamo una banca!" ...*).

Come hanno fatto quando la Merkel se n'è uscita con quell'iniziativa, "quelli là" (la CASTA) stabilmente tacciono, lasciano fare agli squali della finanza e si sforzano solo di succhiare quattrini e risorse NON DAGLI SQUALI DELLA FINANZA, MA DALLA GENTE PER BENE, CHE LAVORA E SUDA (*visto il debito pubblico che la CASTA ci ha accollato con la sua azione scriteriata e clientelare di questo ultimi decenni, è questo che "CI TOCCA" e "CI TOCCHERÀ stabilmente PER DECENNI: spargere sudore e lacrime in quantità molto, molto, molto, molto maggiore di quanto stabilito dal Creatore quando disse "Ti guadagnerai il pane col sudore della tua fronte ..."*).

6. - In tema di rispetto del CREATO e propaganda continua allo sfrenato consumismo (anche a dispetto dell'articolo 47 della Costituzione).

A. - Rispetto del CREATO

Cara Madre Chiesa, il **Creatore** ha consegnato la Terra a noi uomini, affidandoci il compito di gestirla e, se non di completarne la creazione (*non sono teologicamente preparato, quindi non propongo questa come semplice affermazione*), almeno di rispettarla e di conservarla nelle migliori condizioni per chi verrà dopo di noi su questo pianeta. Ebbene, tralasciando quanto fatto dagli uomini ad altri uomini nelle guerre fratricide, qui voglio solo accennare ad un problema apparentemente piccolo, ma per me significativo: la "sporcizia fisica" del mondo e l'atteggiamento **stabile** della nostra classe politica in merito.

Dopo aver trascurato il problema dalla notte dei tempi fino a pochi anni fa, lasciando a persone inqualificabili la possibilità di spargere veleni nel mondo intero (*migliaia di cisterne di veleni spedite in giro per le nostre autostrade, falde acquifere avvelenate, ecc.*), **i politici hanno finalmente dovuto accorgersi che l'Uomo ha creato il problema 'rifiuti'** (*per inciso: l'Uomo lo ha creato, in Natura il problema non esiste, in Natura tutto è sistematicamente riutilizzato*). Accortisi del problema, cos'ha pensato quella classe politica che occupa **stabilmente** il potere?

Innanzitutto ha pensato di nascondere la sporcizia sotto il tappeto (discariche), punteggiando la Terra con vergognosi **'nei'** delle proprie immondizie. Dopo, visto che è riuscita ad individuare un comodo modo di sfruttare questa sporcizia per altri lucrosi affari, ha deciso di procedere a bruciarla, ostinandosi a non considerare che quei 'fuochi' non eliminano tutta la sporcizia (lasciano cenere in abbondanza) e, soprattutto, gettano nell'atmosfera tanti non filtrabili gas venefici (oltre che polveri dannose).

A nulla serve che tecnici e scienziati abbiano messo a punto tecniche diverse di soluzione del problema: **'quelli là'** (destra o sinistra è lo stesso) insistono **stabilmente** a percorrere questa strada. Non serve che Gaetano Pecorella (**destra**) di ritorno dalla Germania abbia dichiarato che là anche i cosiddetti "termovalorizzatori" (brutali inceneritori) sono superati. Non serve che molti di quelli che si oppongono alla costruzione di quegli impianti (e che chiedono la chiusura di quelli esistenti) si considerino (e forse siano) vicini a quella stessa **"sinistra"** che in molte regioni si arricchisce col business dei rifiuti: **i soldi sono soldi** e pare proprio che 'quelli là' siano **stabilmente** sensibili SOLO AD ESSI, infatti, **NON ESSENDO ANCORA RIUSCITI A TROVARE MODO DI FAR PAGARE ALLA GENTE L'ARIA PULITA**, di essa **stabilmente** se ne impippano e restano ben lungi dal proporre provvedimenti in grado di risolvere alla radice questo che, per il 'nostro' pezzo di Creato, è diventato un problema.

B. - Propaganda dello sfrenato consumismo

Raggiungendo quello che, per me, è stato la punta dell'iceberg dell'incoscienza, tra il 14 ed il 15 Luglio del 2003, il signor Giulio Tremonti invitò le famiglie italiane ad ipotecare la casa per avere denaro liquido da spendere ed incrementare i consumi. Per fortuna, molti italiani non si adeguarono a quell'incredibile consiglio, ... ed oggi (**beata incoerenza!**) è proprio lo stesso Tremonti che, in nostra rappresentanza, va nei consessi internazionali a farsi forte del fatto che le famiglie italiane siano tra le meno indebitate nel mondo.

Ma non c'è solo Tremonti a fare pubblicità all'incremento dei consumi: anche gli esponenti di quella che si definisce come 'opposizione' non mancano di perorare incondizionatamente -anche in Parlamento- l'incremento dei consumi, riferendosi, beninteso, ai consumi che possano essere computati nel PIL, cioè che possano servire a definire IMPOSTE e TASSE entro cui poter attingere per gestire **la politica scriteriata, dispendiosa e clientelare che siamo costretti a subire**.

Ammesso che il mio pensiero non sia sufficientemente chiaro, voglio ripetere il concetto: "quelli là" sollecitano e spesso incentivano i consumi proprio perché, normalmente, ciò che viene consumato proviene da acquisti, genera, cioè, un giro di quattrini entro cui **stabilmente** 'quelli là' vanno a pescare risorse sia istituzionalmente, mediante l'imposizione fiscale, sia privatamente, mediante la loro disponibilità alle 'elargizioni liberali' da parte di chi prospera in questa strutturale drogata rincorsa ai consumi (*come potrebbero essere, ad esempio, eventuali tangibili 'ringraziamenti' per in-*

centivazioni cospicue a rottamazioni varie).

Salvo un numero troppo limitato di persone illuminate, a nessuno viene in mente di proporre un modello di vita fondato sulla parsimonia, sulla moderazione dei consumi, sull'amore per le prossime generazioni, da dimostrare lasciando loro risorse e limitando le contaminazioni evitabili dell'ambiente naturale.

Tra l'altro c'è anche da ricordare che l'**articolo 47 della Costituzione** **“incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme”**: in merito, penso di poter affermare che **stabilmente** la nostra classe politica si impegni a dimenticarlo.

Su questo argomento, cara Madre Chiesa, mi fermo qui, perché andrei troppo lontano se mi mettessi a riflettere su come, oltre a snobbare l'articolo della Costituzione che promuove il risparmio, 'quelli là' **stabilmente** omettano di promuovere una seria politica tendente organicamente al **risparmio del CREATO**.

Cara Madre Chiesa, dopo aver scritto le poche pagine che precedono questa, desidero esporre anche alcune mie considerazioni sull'atteggiamento del **Redentore** in relazione alla **'stabilità'**:

- ha cominciato subito facendo sentire **'instabile'** il vecchio Erode che se l'è presa con degli Innocenti (*anche allora, la responsabilità penale – di essere destinato a sovvertire un 'regno' – evidentemente non era considerata 'personale'*);

- ha continuato **'destabilizzando'** la Sua Famiglia Terrena quando, da coraggioso dodicenne, si è fermato a Gerusalemme, a discutere con gli **'stabili'** Dottori della Legge, ma mettendo in angosce Maria e Giuseppe;

- pur affermando **“Vi porto la pace, vi do la mia pace”**, ha pubblicamente proclamato di non essere paladino di una vita vissuta in una statica personale **stabilità**, quando disse: **“Io sono venuto a portare la spada”**, cioè, se ben intendo, a portare la **lotta non statica** tra BENE e MALE (non uno statico 'braccio di ferro': la spada è oggetto intrinsecamente 'mobile');

- si è ben guardato dall'incoraggiare i mercanti del Tempio a difendere la **stabilità** dei loro affari!;

- quando Ti ha affidato il Tuo mandato, ha detto **“Andate e predicate in tutto il mondo”**, non ha detto **“Attenti a non disturbare i potenti che troverete sul vostro cammino, lasciateli stabili e tranquilli sui loro scranni”**;

- anche con Paolo, sulla strada di Damasco, non si è comportato in modo tale da assicurargli una ordinaria, statica e **stabile** vita.

Ad onor del vero, però, voglio anche ricordare che, in tema di politica, a chi lo insidiava su un problema molto sentito in quel periodo storico in Terra Santa, ha risposto: **“Rendete dunque a Cesare quel che è di Cesare e date a Dio quel che è di Dio”**, affermando la sussistenza di una autorità terrena 'autonoma', che Egli stesso ha in qualche modo stabilito e, magari, indirettamente gestito (**“Ho detto a Ciro, mio servitore ...”**).

In un'altra occasione, **quella cruciale**, ha proclamato: **“Il mio regno non è di questo mondo”**, frase che contiene la chiara rivendicazione di una regalità di ORDINE INFINITAMENTE SUPERIORE, ma che penso possa anche essere interpretata come riconoscimento della autonomia 'politica' di cui sopra.

Tutto sommato, comunque, **non credo che la presenza nella vita quotidiana di “Colui che è” sia da ascrivere ad una campagna di propaganda della stabilità, ma debba essere sentita come un pressante invito ad una 'conversione'** (che non credo sia sinonimo di **stabilità**) e ad una **presenza solerte, aperta, attiva di servizio degli altri ...** e, personalmente, credo che nessuno, oggi, sia più lontano della nostra CASTA dall'idea di compiere un sincero servizio alla comunità.

Attenzione, però!

Non è che io pensi che Tu debba tralasciare il Tuo compito di diffusione della Lieta Novella e della sua promozione per entrare in politica: assolutamente no!

Vorrei solo che Tu, rinunciando al solido ancoraggio alla '**stabilità**' della nostra classe politica,

- facessi presente ai Tuoi figli quel che ha scritto l'Apostolo Giovanni: "**chi non ama il prossimo che vede non può amare Dio che non vede**";
- ribadissi il dovere di ognuno di fare quanto possibile perché la **Sua** volontà sia operosamente attuata "**come in Cielo così in Terra**", in TUTTA la Terra, non solo in parrocchia;
- chiarissi che la presenza dei cristiani in politica deve aver sempre presente che "**Egli fa sorgere il suo sole sopra i cattivi e sopra i buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti**", per cui non è lecito che si chiudano all'interno delle comunità parrocchiali/diocesane o delle associazioni;
- stimolassi i giovani che si riconoscono in Te a **non comportarsi più da 'bamboccioni' sociali e politici**, ma che si dispongano ad uscire per portare una qualificata presenza profondamente cristiana anche nella vita politica;
- dicessi ai Tuoi figli che dobbiamo **servire** anche 'fuori' e dobbiamo farlo tenendo ben presente che "**se il chicco di grano caduto in terra non muore rimane solo: se invece muore, dà molto frutto**". Anche in politica, quindi, non dobbiamo rendere un servizio che sia sterile affermazione di noi stessi, ma serena, umile, ferma promozione dei Valori cui il **Buon Pastore** ci ha formato, riservando rigorosamente 'a Dio quel che è di Dio', ma essendo pienamente disponibili a rendere 'a Cesare quel che è di Cesare', specie se riuscissimo davvero ad essere convinti che oggi, in una VERA democrazia, sono i nostri fratelli a dover essere considerati il 'sovrano Cesare'.

A mo' di incoraggiamento, mi permetto di ridordarTi che nella testata del quotidiano della Santa Sede non c'è scritto solo "UNICUIQUE SUUM" (a ciascuno il suo) ma anche la promessa "NON PREVALEBUNT": **in ogni caso le forze del male non prevarranno**.

Questa certezza, peraltro, è stata sottolineata anche recentemente (28/12/2010) in un articolo a firma Carlo Cardia comparso sul Tuo quotidiano (Avvenire): "" **LA FEDE NELLA PAROLA DI DIO NELLA PROMESSA CHE IL MALE NON PREVARRÀ HA SORRETTO PER SECOLI LA CHIESA ...**" e che poche parole più avanti sostiene: " ... **la voce del Papa e l'unica voce universale che non si piega a interessi particolari, proclama quei principi che sono validi per tutti gli uomini che cercano risposte alle domande fondamentali della vita e chiedono rispetto per i propri diritti e la dignità della persona ...**".

Coraggio, dunque!

Cara Santa Madre Chiesa, rispolverando un vecchio tormentone televisivo, Ti chiedo: **"Dico bene, o dico sciocco?"**

Mi piacerebbe conoscere il Tuo parere ed essere corretto dei miei più che probabili errori.

Adesso Ti saluto, chiedendoTi di mettere una buona parola presso il **Buon Dio** per questo Tuo figlio (e, prima di tutto, Suo figlio) monello ed indisciplinato, ma pieno di buone intenzioni (*sperando che non siano quelle che lastricano la strada che mena all'inferno*).

Parma, 17 Gennaio 2011

Fabio Cavalca

V.le Duca Alessandro, 20 – 43123 Parma

cell. 328.21.41.62 - cavalca.fabio@gmail.com

firma, con me, **Paolo Badano** (Fondatore del Movimento Popolo e Sindaci)

Sindaco di Sassello -SV- (paese della Beata CHIARA 'Luce' BADANO)